
Comune di Val della Torre

Esercizio 2025

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2025/2026/2027**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2025/2026/2027, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

L'attuale fase di programmazione di bilancio si inserisce in un quadro macroeconomico nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza connesso ad un contesto internazionale che genera effetti di instabilità.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

Le ultime novità e le modifiche che hanno incidenza a livello di programmazione e gestione sono:

- Nuovo codice degli appalti Dlgs 36/2023, che ha introdotto modifiche alla programmazione, la gestione e la contabilità delle opere pubbliche
- Decreto Ministero Economia e Finanze 25 luglio, che ha modificato anche il percorso operativo per la formazione del bilancio di previsione autorizzatorio
- l'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili,
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 Dicembre 2023, n. 213) e Decreti collegati.

- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- L. 29 aprile 2024, n. 56 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dispone su aspetti rilevanti, il finanziamento e il definanziamento di opere; gli anticipi di liquidità; l'impiego di personale; la contabilità. Sono confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR.
- L. 23 maggio 2024, n. 67 (conversione in legge del Decreto legge 39/2024 recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del DL 34/2020 e altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria)
- Interventi di "spending review" ordinaria e su spese informatiche che pesano come tagli di risorse a bilancio
- Decreto legislativo 30/12/2023, n. 220 attuativo delle nuove regole previste dalla legge delega fiscale (legge n. 111/2023) - in tema di contenzioso tributario

Tra le novità va segnalata la reintroduzione del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane ai sensi dell'art. 1, co. 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nonché dell'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, funzionale alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

In materia di finanza pubblica si intravedono restrizioni, a seguito di un inasprimento dei limiti europei che potrebbero portare un 2025 con la definizione di tetti di spesa.

Inoltre il 2025 sarà anche l'anno della partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale (ora triennale) di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione (vedasi ora art. 37 e schemi tipo dell'allegato I.5 del D.Lgs 36/2023);
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

- f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente ;
- g) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Indice

Premessa	2
Indice	5
LA SEZIONE STRATEGICA	8
Analisi strategica delle condizioni esterne	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	8
Programmazione nazionale e regionale	9
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	9
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR.....	9
La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento.....	11
Programmazione ed equilibrio di bilancio.....	11
Analisi strategica delle condizioni interne.....	13
Dati demografici	13
Indicatori economici.....	13
Grado di autonomia finanziaria	14
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	14
Grado di rigidità del bilancio	15
Grado di rigidità pro-capite	15
Costo del personale	16
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	16
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.....	17
Servizi pubblici locali	17
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	17
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	18
Investimenti programmati.....	18
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	18
Investimenti programmati	18
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale.....	19
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio	19
COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	20
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA	20
IMU	21
Tassa sui rifiuti (TARI)	24
Addizionale comunale Irpef.....	26
Trasferimenti erariali	27
Politica tariffaria dei servizi	30
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	31
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	33
Equilibri di bilancio e di cassa	34
Previsione di cassa	35
Le previsioni di cassa sono le seguenti:	36
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE.....	36
Risorse umane	36
Indirizzi ed obiettivi strategici	36

LA SEZIONE OPERATIVA.....	38
Descrizione composizione sezione operativa.....	38
Impegni pluriennali.....	54
Opere pubbliche	54
Programma triennale di forniture e servizi	57
Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale.....	57
Programma incarichi di collaborazione autonoma	61
Eliminazione vincoli	61
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	62

Comune di Val della Torre

Esercizio 2025

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 34 del 25/07/2022.

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO
Quinquennio 2022/2027.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):
Triennio 2025/2027

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 12/06/2022 il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2023/2025.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Particolare importanza è in ogni caso data, dalla normativa e dalle Circolari esplicative della ragioneria dello Stato, alla gestione dei fondi e progetti PNRR/PNC. Al punto che viene richiesta una trattazione specifica nel D.U.P.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025-2026-2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, approvato dal Governo il 09/04/2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Quest'anno in considerazione della necessità di attendere la conclusione dell'iter di approvazione delle nuove regole di programmazione economica dell'Unione Europea, che introducono il Piano fiscale strutturale di medio termine quale strumento per l'indicazione degli obiettivi di legislatura, il DEF non riporta il profilo programmatico. La tempistica stabilita nelle norme transitorie prevede che il Piano sia approvato entro il 20 settembre 2024,

A legislazione vigente, dal Documento emerge che gli andamenti sono sostanzialmente in linea con il profilo programmatico della NADEF 2023-2024, salvo un piccolo calo della crescita del PIL stima (-0.2%). Il DEF contiene inoltre, il valore delle politiche invariate.

Nei seguenti punti si riporta in breve, cosa prevede il DEF:

1. La previsione per la crescita del PIL nel 2024 è stata ridotta al +1%, rispetto al +1,2% stimato nella NADEF 2023-2024;
2. Per quanto riguarda il rapporto deficit-PIL, nel 2025, si prevede un deficit al 3,7%, in lieve aumento rispetto al 3,6% previsto in precedenza, mentre nel 2026 si prevede un calo al 3% (rispetto al 2,9% nella nota di aggiornamento), per poi scendere al 2,2% nel 2027.
3. Nel quadro delineato dal DEF 2024, il debito pubblico italiano è proiettato al 137,8% del PIL per l'anno in corso, aumentando poi al 138,9% nel 2025 e al 139,8% nel 2026. Questo rappresenta un'inversione rispetto al percorso di riduzione indicato nella NADEF, specialmente considerando che nel 2023 il debito si era attestato al 137,3% del PIL, registrando un deciso calo secondo i dati dell'ISTAT.
4. Obiettivo taglio cuneo fiscale anche nel 2025
5. Nuovi limiti al superbonus
6. Proroga dell'IRPEF con le regole attuali anche per il 2025, come prevista dalla riforma fiscale 2024
7. Confermato il programma di privatizzazioni per 20 miliardi di euro stabilito dal Governo, da realizzare entro tre anni.
8. Definizione degli obiettivi programmatici per la prossima Legge di Bilancio, compresi quelli riguardanti il sistema pensionistico

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori risorse del Fondo Complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

L'impatto dei fondi PNRR, come pure delle riforme correlate, è stato molto forte per gli enti locali.

Dopo l'intesa produzione normativa e di prassi degli anni 2021-2022-2023 il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ha scritto nuove pagine importanti nel 2024, con il DL 19/2024, le numerose Circolari Ragioneria Generale dello Stato 2024 (almeno n. 6 Circolari sono rilevanti), le indicazioni Ministeri Economia e Finanze; Infrastrutture e trasporti; Ambiente; Pubblica istruzione; Cultura; Lavoro e politiche sociali; le linee guida e le istruttorie Corte dei Conti.

Il Decreto legge n. 19/2024 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito in Legge n. 56/2024, reca numerose novità per gli enti locali. Le modifiche apportate al PNRR, approvate con la decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, dispone su aspetti rilevanti che riguardano:

- il finanziamento e il definanziamento di opere, in particolare le cosiddette "Piccole e medie opere" non sono più finanziate mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, bensì con fondi nazionali, già stanziati in precedenza con le leggi di bilancio per il 2019 e il 2020.
- la gestione degli interventi piccole opere e medie opere
- gli anticipi di liquidità;
- l'organizzazione sulla riduzione dei tempi di pagamento;
- l'impiego di personale;
- la contabilità.

Sono poi confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR, quali l'avvio d'urgenza dei lavori nelle more della verifica dei requisiti delle imprese aggiudicatrici, i termini accelerati per le procedure negoziate, il mantenimento delle assunzioni PNRR a tempo determinato per tutti i progetti. In merito alla rendicontazione sarà ancora utilizzata la piattaforma REGIS, prevedendo modalità semplificate per i progetti fuoriusciti dal PNRR.

La Ragioneria Generale dello Stato ha poi diramato altre direttive e note esplicative in merito a "Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0"; Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti; "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori"; "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Trasformazione digitale dei servizi della pubblica amministrazione ai sensi articolo 27, comma 2-quinquies, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Criteri per l'adozione variazioni contabili necessarie per il passaggio al cloud".

Il Comune di Val della Torre non ha previsto per ora per il triennio 2025/2027 progetti finanziati con risorse del PNRR e quelli in atto derivano dal passato.

La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2017, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023; risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale del 05/12/2023 n. 305-26515: Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 309 -27527: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026.

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il Documento Unico di Programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di

fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione, è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Val della Torre all'inizio del 2024 risulta essere di 3976 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2023 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 in data 20/05/2024; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2025/2026/2027 in funzione del bilancio 2025/2026/2027 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Economia insediata

Pur non essendo determinante è opportuno valutare la composizione del tessuto produttivo presente nella realtà del Comune di Val della Torre. Il dato più aggiornato è fornito dalla banca dati attività produttive TARI così riassumibile nelle sue n. 141 realtà sul territorio :

Tipologia	n. attività
Associazioni, scuole, luoghi di culto	13
Alberghi e bed & breakfast	2
Distributori carburanti, impianti sportivi	9
Case di riposo	1
Uffici, agenzie e studi professionali	12
Studi medici	1
Carrozzerie, autofficine, elettrauto	5
Attività artigianali di produzione beni specifici	67
Ristoranti e bar	13
Vivai	1
Vendita generi alimentari	7
Negozi beni durevoli	10

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2025	2026	2027
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,97	0,97	0,97
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie			
	$\frac{+ \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	727,74	715,91	715,91

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie			
	$\frac{\text{N. Abitanti}}$	605,16	593,34	593,34

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi			
	$\frac{\text{Entrate Correnti}}$	0,28	0,28	0,28

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per costo personale =	Spese Personale			
	$\frac{\text{Entrate Correnti}}$	0,24	0,24	0,24

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi			
	$\frac{\text{Entrate Correnti}}$	0,04	0,04	0,04

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale	178,50	178,50	178,50
	N. Abitanti			

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	29,05	29,77	29,77
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale	0,24	0,25	0,25
	Spese Correnti			

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato, precisando sin d'ora che dal bilancio 2024 la tabella approvata nel 2023 con apposito nuovo decreto ministeriale prende in esame parametri diversi. Come già evidenziato in sede di rendiconto 2022 la tabella dei parametri di deficitarietà esprime una situazione compromessa che essa stessa evidenziava già criticità di gestione.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	SI	
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO

P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizio di refezione scolastica	Gestione associata con il comune di Caselette
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento a terzi e gestione diretta
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Tramite il C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente), di cui fa parte
Servizio di protezione civile	Gestione in forma associata con l'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali)	4,47%	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale ed al programma provinciale di gestione dei rifiuti
C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente)	3,45%	Gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali
Bacino Imbrifero Valli di Lanzo – Comprensorio n. 6 “Valli di Lanzo”	3,12108%	Comprensorio irriguo
S.I.A. S.r.L	3.41%	Gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale ecc.
S.M.A.T. S.p.A.	0,00019%	Gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e realizzazione impianti specifici sia direttamente che indirettamente
AUTORITA' D'AMBITO TORINESE – A.T.O. 3 (convenzione obbligatoria tra enti locali)	0,27%	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

L'ente fa parte dell'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (<https://www.unionemontanavlcc.it/>)

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Investimenti programmati

L'elenco degli investimenti programmati, il cosiddetto “piano triennale delle opere pubbliche” tecnicamente è incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili, risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. Nello specifico si è in attesa di conferme rispetto a finanziamenti PNRR che potrebbero prendere forma e sostanza nei prossimi mesi.

Ciò non toglie che esigenze di trasparenza facciano sì che l'Amministrazione ritenga comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di programmazione.

Va aggiunto che le importanti novità derivanti dall'approvazione del nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 incidano sulla programmazione anche a livello di modalità di presentazione dei dati tecnico/contabili ed in particolare:

1. il programma di acquisto di beni, servizi e forniture deve essere ora triennale e non più biennale, come accadeva fino al precedente DUP 2022.23.24;
2. risultano variare le soglie di riferimento per i due documenti, fissate ora a 150.000 euro per i lavori e a 140.000 euro per beni, servizi e forniture;
3. i documenti vanno predisposti sulla base degli schemi di cui all'allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		Voce di Stampa	2023	2022
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	413,58
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00

	9	Altre	7.820,40	11.319,36
		Totale immobilizzazioni immateriali	62.151,08	82.493,18
		Immobilizzazioni materiali (3)	69.971,48	94.226,12
II	1	Beni demaniali	878.766,04	602.424,01
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	17.258,27	17.619,07
	1.3	Infrastrutture	463.951,31	222.578,50
	1.9	Altri beni demaniali	397.556,46	362.226,44
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.353.729,84	5.562.447,02
	2.1	Terreni	145.643,68	145.643,68
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	3.646.130,02	3.790.358,82
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	15.595,49	20.036,25
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	25.506,49	27.176,12
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.142,27	10.819,92
	2.7	Mobili e arredi	23.585,31	27.099,77
	2.8	Infrastrutture	1.492.126,58	1.541.278,30
	2.99	Altri beni materiali	0,00	34,16
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	330.014,72	330.014,72
		Totale immobilizzazioni materiali	6.562.510,60	6.494.885,75
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	445.681,31	445.681,31
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	445.681,31	445.681,31
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	445.681,31	445.681,31
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7.078.163,39	7.034.793,18

COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Di fatto, come verrà illustrato nei paragrafi successivi, la pressione fiscale/tributaria e tariffaria del Comune di Val della Torre è confermata nella stessa “dimensione/entità” del 2024 al fine di garantire la piena fattibilità del Piano di Riequilibrio Finanziari Pluriennale cui l'ente è obbligato.

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Il Comune di Val della Torre ha previsto l'incremento dell'aliquota IMU nei limiti massimi consentiti dalla Legge (deliberazione C.C. n.10/2023) e rispetto ai versamenti spontanei effettuati dai contribuenti è possibile certificare un incremento del gettito ordinario accertato. Le annualità successive proseguono in linea con le previsioni sino al 2026 o almeno in questa fase non sussistono elementi diversi di giudizio e previsione se non per effetto di stabilizzare/consolidare effetti dell'attività di accertamento. E' opportuno evidenziare che la realtà degli immobili del Comune di Val della Torre è stata condizionata dal 2016 da una progressiva riduzione della base imponibile rappresentata dalla seconda abitazione in quanto circa 100 immobili sono transitati nella categoria "abitazione principale" con conseguente riduzione del gettito.

La valorizzazione ai fini IMU delle aree edificabili è avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 in data 26.05.2023. Il comune di Val della Torre è definito "M – Montano" nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT e pertanto i terreni ricadenti nel territorio dell'ente godono tutti dell'esenzione IMU.

L'attuale definizione delle aliquote e basi imponibili è la seguente:

Definizione aliquota	Aliquota	Note
Aliquota base per tutti gli immobili	1,06%	
Immobili ad uso produttivo Cat.D	1,06%	D/10 esenti – aliquota 0,76% Stato
Abitazione principale e pertinenze (cat. A/1 – A/8 – A/9)	0,60%	Detrazione €. 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale (Art. 9 comma 3 bis D.L. 557/93)	esenti	Esenti

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

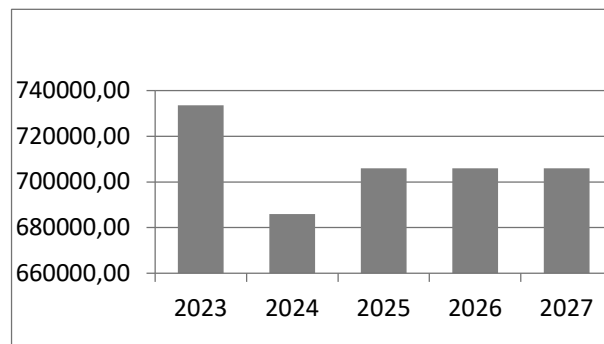
La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' stato prorogato al 2025 l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto delle aliquote IMU, di cui all'art. 1, co. 756 e 757, L. 160/2019.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

	Accertamenti 2023	Stanziamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	733.606,90	686.000,00	706.000,00	706.000,00	706.000,00



E' opportuno evidenziare in questa fase come dal prossimo anno, i Comuni italiani sperimenteranno un nuovo regime di determinazione delle aliquote dell'**Imposta Municipale Propria (Imu)**, segnando un importante passo verso la semplificazione fiscale. Secondo quanto emerso durante un'audizione alla Commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria, il direttore generale del Mef, Giovanni **Spalletta**, ha anticipato l'adozione di aliquote "predeterminate" fissate mediante decreto ministeriale. Questo sistema mira a standardizzare e facilitare il pagamento dell'imposta da parte dei cittadini e dei proprietari immobiliari. Risulta da pochi giorni approvato il decreto.

Con un comunicato dello scorso 30 novembre 2023, il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) aveva confermato la proroga all'anno di imposta 2025, disposta dall'articolo 6-ter del DI 132/2023, dell'obbligo per i comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'Imu esclusivamente tramite l'elaborazione digitale del nuovo Prospetto delle aliquote, di cui all'articolo 1, commi 745-780, della legge 160/2019.

L'elaborazione di questo Prospetto da parte dei comuni dovrà avvenire utilizzando l'applicazione informatica disponibile nel portale del federalismo fiscale denominata "Gestione Imu", con cui i comuni potranno:

- individuare le fattispecie in base alle quali hanno la facoltà di diversificare le aliquote Imu;
- elaborare e trasmettere il Prospetto delle aliquote al Dipartimento delle finanze del Mef.

Va ricordato, infatti, che l'articolo 1, comma 756, della legge 160/2019, stabilisce che i comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria (Imu) esclusivamente sulla base di fattispecie predeterminate, che sono state individuate con decreto del Mef del 7 luglio 2023.

Più nel dettaglio, l'articolo 2 di tale decreto prevede che le fattispecie individuate siano le seguenti:

- abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- fabbricati rurali ad uso strumentale;
- fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;

- terreni agricoli;
- aree fabbricabili;
- altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha in ogni caso facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie, ma solo ed esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A del decreto stesso, nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I comuni, indipendentemente dal fatto che intendano o meno diversificare le aliquote, devono comunque redigere la delibera di approvazione delle stesse accedendo all'applicazione informatica "Gestione Imu" che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse, di elaborare il Prospetto delle aliquote, che forma parte integrante della delibera stessa e senza il quale la delibera non è idonea a produrre gli effetti di cui ai successivi commi da 761 a 771 della legge 160/2019.

Le aliquote e le eventuali esenzioni stabilite dai comuni nel Prospetto, ai sensi del comma 767, hanno effetto, per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Mef entro il 28 ottobre dello stesso anno.

A tal fine, i comuni sono tenuti a trasmettere il Prospetto entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno.

La novità costituita dalla normalizzazione delle tabelle delle aliquote, auspicata da anni da tutti gli stakeholders e conseguente alle disposizioni contenute nel citato comma 756, unita alla volontà del Mef di rendere disponibili a tutti i soggetti interessati i dati delle aliquote Imu così raccolte, sta portando alla realizzazione, da parte dell'agenzia delle Entrate e del suo partner tecnologico Sogei, di un sistema informatico ad alta interoperabilità, che sarà reso disponibile intorno alla fine di quest'anno.

Tale sistema sarà realizzato nel rispetto dei criteri previsti dal "Modello di Interoperabilità" dell'Agid, che prevede la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurino l'interazione e lo scambio di informazioni, senza vincoli sulle implementazioni.

La generalità delle software house di area fiscale associate ad AssoSoftware ha già manifestato un forte interesse ad aggiornare già dal prossimo anno le proprie procedure di calcolo dell'IMU, acquisendo i dati delle aliquote Imu direttamente e in modo automatico dal sito internet del Dipartimento delle finanze del Mef.

Nel contempo anche l'attività di accertamento tributario ai fini IMU prosegue il linea con le previsioni di bilancio beneficiando del supporto del service esterno Trisoft e definendo un livello di accertamenti contabili da ritenersi assolutamente congrui anche in una visione prospettica rivolta al 31.12.2024 ed aggiornate le previsioni sulle annualità a venire :

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	113.873,44	205.940,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Ed ancora, entro i termini di approvazione del PEF TARI 2024, l'ente ha provveduto come da indicazioni di programmazione contenute nel D.U.P.S. , ad approvare una diversa composizione del PEF TARI avendo analizzato sia la composizione del precedente PEF che non corrisponde appieno alla effettiva spesa sostenuta dal Comune di Val della Torre per la gestione del servizio raccolta e smaltimento rifiuti che la valorizzazione della quota di FCDE applicabile in tariffa. L'obiettivo perseguito era quello di ricondurre ad una corretta gestione ed imputazione delle entrate e spese del mondo " Raccolta e smaltimento rifiuti" che deve avere copertura con il gettito TARI e quindi tramite le previsioni del PEF TARI scongiurando che costi specifici inerenti questo servizio vengano scaricati sul bilancio, già in difficoltà, anziché sulla tariffa.

L'Arera ha definito il metodo tariffario rifiuti per il biennio 2024/2025. Il recente documento per la consultazione n. 275/2023 del 20/6/2023 ha delineato le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie 2024-2025 e per la riquantificazione di alcuni parametri, integrando il vigente sistema di regole tariffarie. Ciò con l'obiettivo di ridurre il rischio che il riconoscimento a consuntivo dei costi, in particolare dell'anno 2022, alimentati da una rilevante crescita inflazionistica, possa essere bloccato dal limite posto alla crescita delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del MTR 2 tiene conto delle riforme settoriali già varate dall'Arera, come ad esempio quella sulla qualità del servizio contenuta nel TQRIF, la determinazione dei costi efficienti per la raccolta differenziata (documento 214/2023) e la predisposizione dello schema di contratto di servizio. Inoltre, lo stesso considera anche fattori esterni, tra cui il principale è senza dubbio la dinamica inflazionistica sviluppatasi dalla fine del 2021. Il metodo conferma la regola che la determinazione delle entrate tariffarie massime degli anni 2024 e 2025 deve avvenire sulla base dei costi consuntivi del secondo anno precedente, opportunamente aggiornati considerando le previsioni inflazionistiche ex ante per i medesimi anni 2024 e 2025. Il tasso di adeguamento all'inflazione da applicare ai costi 2022, per inserirli nelle entrate tariffarie 2024, ammonta al 14% circa (5,4% anno 2023 e 9,3% 2024). Tuttavia, una rivalutazione di tale misura, considerando che l'adeguamento medio dei Pef 2023 rispetto a quelli del 2022 è stata inferiore al 2%, determinerebbe con tutta probabilità effetti di sovracap, ossia di superamento del limite massimo di crescita delle entrate tariffarie (pari, in base al MTR-2, alla somma del tasso di inflazione programmato, al netto del recupero della produttività, e degli specifici fattori di crescita QL, miglioramento della qualità, PG, modifiche del perimetro gestionale e C116, effetto delle novità normative del Dlgs 116/2020). Tale limite è stato fissato nel 2023 al 8,6%, anche se il massimo era raggiungibile solo laddove fossero valorizzabili le componenti di crescita legate alle modifiche del perimetro gestionale (max 3%) o al miglioramento della qualità dei servizi (max 4%), ovvero quella legata agli effetti sui costi delle norme del Dlgs 116/2020 di modifica della classificazione dei rifiuti. In mancanza, il tetto massimo di crescita sarebbe stato del 1,6%. Ciò considerato, l'Autorità propone di seguire sue strade. La prima, confermare l'attuale meccanismo di determinazione del limite massimo di crescita, limitandosi solo ad aggiornare il tasso di inflazione programmato del 2024 al 2,7% (come previsto dal Def 2023). Tale opzione però determinerebbe con tutta probabilità una rilevante quota di costi efficienti, accresciutisi nel 2022 per effetto dell'inflazione, non riconoscibile nel PEF 2024. Pur essendo

possibile recuperare lo sfioramento negli anni successivi, pur sempre nel rispetto dei limiti massimi di crescita annuali. La seconda opzione invece prevede di aggiungere alla formula del tetto massimo di crescita un altro coefficiente, che tenda a riconoscere l'effetto inflazionistico del 2022, nella misura massima del 7%. In questo modo potrebbe essere possibile recuperare una incidenza dell'inflazione ex post di circa l' 8,7%, permettendo il riconoscimento di una quota consistente dei maggiori costi 2022. In più, Arera intende estendere la facoltà di recupero dei costi esclusi in quanto eccedenti il limite alla crescita anche negli anni successivi al 2025. È evidente la differenza tra le due soluzioni: la prima, di fatto, non consentirebbe ai gestori di vedersi riconosciuti i maggiori costi legati all'inflazione e non a proprie inefficienze, tuttavia contenendo gli aumenti della Tari 2024; la seconda permette un effettivo riequilibrio per i gestori, ma scarica sulle tariffe Tari 2024 rilevanti incrementi.

Le tariffe 2024 sono approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF TARI 2024 ed in funzione di una normativa in evoluzione. L'ente ha approvato il PEF TARI 2024 con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 in data 24.04.2024.

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	543.555,49	631.909,05	735.291,00	722.300,00	722.300,00

Rispetto alle previsioni di bilancio originarie è stata di conseguenza apportata una variazione in assestamento dello stanziamento del capitolo per complessivi €. 67.000,00 per il 2024 ed €. 52.300,00 nel 2025 e 2026 rendendole congrue e coerenti con il PEF e con la copertura della spesa di gestione del servizio.

Anche per quanto attiene la gestione della TARI è prevista nel DUPS una fase di accertamento tributario sulla quale stanno avvenendo le valutazioni del caso e l'attività è prevista nell'autunno ma si confermano di fatto le stime di gettito potenziale come previste a bilancio

	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00	30.000,00

La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall'anno 2022, i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all'art. 3 c. 5quines della menzionata legge ha aggiunto: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.»;

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le nuove aliquote risultano approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 30.05.2023 ma in funzione della struttura di questa risorsa l'ente avrà certezze sulla dimensione del gettito solo al termine del 2024 quando si esauriranno le 11 rate del saldo addizionale comunale IRPEF 2023.

SCAGLIONI ANNUI VIGENTI AI FINI IRPEF POST RIFORMA	ALiquOTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	NOTE
primo scaglione – redditi imponibili fino a 15.000,00 euro	0,80%	
secondo scaglione – redditi imponibili superiori a 15.000,00 fino a 28.000,00 euro	0,80%	
terzo scaglione – redditi imponibili superiori a 28.000,01 fino a 55.000,00 euro	0,80%	
quarto scaglione – redditi imponibili superiori a 55.000,00	0,80%	
Soglia di esenzione euro:	10.000,00	
- Tale soglia non deve essere intesa come franchigia, pertanto gli imponibili superiori al predetto importo annuo continueranno a scontare per intero l'addizionale		

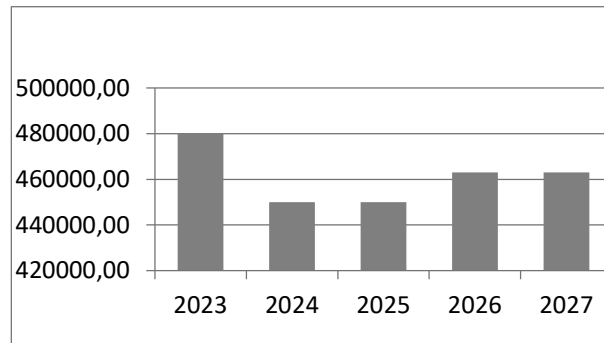
La riforma fiscale e quindi dell' IRPEF anche a livello comunale produrrà nuovi effetti a far data dal 2025 secondo le seguenti aliquote

Aliquote IRPER 2024	
Scaglioni IRPEF	Aliquota
Fino a € 28.000,00	23%
Da € 28.001,00 a € 50.000	35%
Oltre € 50.001,00	43%

Fatta la premessa che prudenzialmente non si rilevano incrementi di gettito dovuti ad una diversa base imponibile e che l'ente gestisce l'addizionale Comunale IRPEF “ per competenza” ma che la posizione dell' ANCI rileva un aumento di circa il 7% annuo dal 2022 per effetto di una migliorata condizione socio-economica generale e dell'aumento dei CCNL adeguati all'inflazione si propongono i dati di riferimento.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	480.000,00	450.000,00	450.000,00	463.000,00	463.000,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025-2026-2027.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Trasferimenti erariali

Fondo di solidarieta' comunale

Va preliminarmente rilevato che a seguito della normativa che negli ultimi anni ha apportato drastici tagli e riduzioni ai trasferimenti erariali ai Comuni, il Comune di Val della Torre risulta avere un fondo di solidarietà in sofferenza o meglio sottodimensionato rispetto alle effettive esigenze:

E' opportuno e significativo fare il punto su alcuni aspetti del sistema dei trasferimenti che nella realtà dei fatti ha penalizzato e penalizza tutt'ora realtà come il Comune di Val della Torre. Le risorse a ristoro della perdita di gettito di alcune tipologie di basi imponibili IMU, quali ad esempio l'abitazione principale, non più soggetta a tassazione, non tengono conto delle dinamiche dell'immobile e di fatto si traducono in una pesante decurtazione a carico dei bilanci comunali. Il sistema di compensazione è fermo ad una rilevazione del 2016 ma molte abitazioni sono transitate dal seconda abitazione ad abitazione principale risultando pertanto non più assoggettabili ad IMU con una perdita stimata di circa €. 100.000,00.

Un aspetto ed una valenza particolare rivestono anche a livello di scelte gestionali ed organizzative i trasferimenti dedicati alla spesa sei servizi socioassistenziali, nido e trasporto alunni disabili che godono di trasferimenti specifici ed in parte vincolati, determinanti, nel rispetto degli obiettivi al mantenimento degli equilibri di bilancio ed opportunità di spesa.

Approvazione nuove linee guida/note metodologiche per sociale – nido – trasporti. Serve porre attenzione ai contenuti delle nuove linee guida per adeguare ove necessario le strategie amministrative e la programmazione al fine di beneficiare dei contributi. Importante verificare obiettivi aggiornati (Sito IFEL) e capire quali azioni porre in essere qualora non si sia sugli obiettivi.

<https://obiettiviincomune.fondazioneifel.it/obs/Obiettivi>

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

Relativamente alle partecipazioni al gettito fiscale da federalismo si conferma che il fondo di solidarietà comunale è accertato sulla base dei dati definitivi pubblicati dal ministero dell'interno, con variazioni rispetto all'esercizio 2023 per effetto della normativa dalla tabella seguente si evince la composizione dello stesso:

riportare voci tabelle finanza locale
(https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/1010810580/cod/39/md/0/anno_fsc/39)

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo solidarietà comunale	270.278,25	251.706,05	300.000,00	300.000,00	300.000,00

3.1 - SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL SOCIALE 2024

La legge di Bilancio ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata del Comune di Val della Torre pari ad €. 19.488,82 sulla base dei dati ora disponibili e modificati in positivo rispetto alle previsioni di bilancio

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo sviluppo servizi sociali	12.760,05	16.788,01	19.488,82	19.488,82	19.488,82

3.2 - SPECIFICI OBIETTIVI ASILI NIDO:

La legge di Bilancio 2024 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo sviluppo asili nido	23.760,05	30.672,16	38.341,00	38.341,00	38.341,00

3.3. - SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2022 – 2027 ED**ASSISTENZA SCOLASTICA**

La legge di Bilancio 2024 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2024 destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021). Ad oggi non risultano assegnazioni .

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Fondo trasporto alunni disabili ed assistenza	2.243,60	3.745,44	0,00	0,00	0,00

4. TRASFERIMENTI CORRENTI

Sono confermabili e congrue rispetto alle previsioni di bilancio le previsioni in entrata del Titolo II delle entrate che contengono anche le previsioni dei contributi PNRR digitale in fase di definizione e che saranno oggetto di successivo accertamento o meno e le quote storiche di risorse assegnate relative a:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Contributi compensativi IMU - TASI	8.951,32	8.951,32	7.000,00	7.000,00	7.000,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti Stato non fiscalizzati	2.117,00	23.245,48	12.403,00	12.403,00	12.403,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti contributo indennità di carica amministratori	9.815,80	14.767,63	20.973,00	20.973,00	20.973,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Trasferimenti Ministero sedi vacanti segretari comunali	0,00	13.333,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Nel 2023 l'ente ha provveduto a deliberare un aumento delle tariffe dei servizi, dei diritti di segreteria tecnici (deliberazione GC n. 55/2023), un aumento delle tariffe dei servizi cimiteriali e dei manufatti cimiteriali (deliberazione GC n.54/2023) ed una revisione/definizione tariffe refezione scolastica ed agevolazioni (deliberazione Gc n. 41/2023) che incidono comunque sui proventi a Titolo III. Stanziamenti ed accertamenti avvenuti nel primo semestre 2024 sono coerenti con le previsioni

A bilancio è stato possibile correggere la previsione di entrata aggiornamento dei canoni BIM (bacini imbriferi montani) che era gestita per cassa, nascendo in maniera casuale nei bilanci, rispetto a duna gestione per competenza di un canone certo ed esigibile con un beneficio contabile che dalla previsione iniziale di bilancio pari ad €. 23.269,00 permette una correzione dello stanziamento ad €. 52.671,00 a livello pluriennale. E parimenti i proventi del servizio mensa che passano da 85.000,00 ad €. 100.000,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi da compartecipazione al BIM	62.584,25	32.055,35	52.671,00	52.671,00	52.671,00

Accertati 2024 €. 56.609,22

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi servizi mensa	84.997,68	100.788,79	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Accertati 2024 €. 55.248,71

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Proventi da concessioni cimiteriali	19.612,00	15.000,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00

Accertati 2024 €. 10.500,00

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Diritti di segreteria e costi pratica	24.303,58	16.455,400	26.093,00	26.093,00	26.093,00

Le previsioni iscritte a bilancio e l'andamento delle risorse accertate ed accertabili a bilancio entro il 31.12.2024 rispetto al dato storico del semestre 2024 consentono di giudicare congrue ed attendibili le previsioni anche a livello pluriennale.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

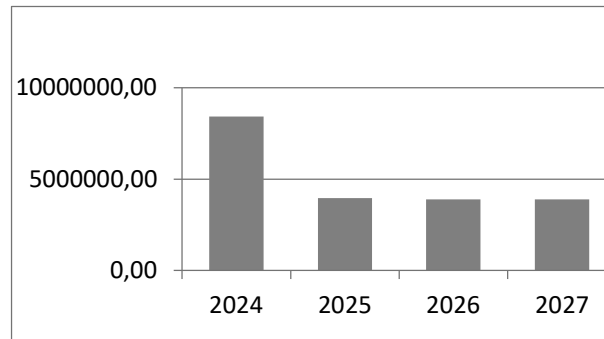
L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.400.829,82	2.406.129,82	2.359.129,82	2.359.129,82
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	2.043.000,00	2.048.300,00	2.001.300,00	2.001.300,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	357.829,82	357.829,82	357.829,82	357.829,82
2		Trasferimenti correnti	301.435,00	101.846,00	101.846,00	101.846,00
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	301.435,00	101.846,00	101.846,00	101.846,00
3		Entrate extratributarie	561.650,63	487.382,00	487.342,00	487.342,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	339.813,00	295.411,00	295.411,00	295.411,00
	300	Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
	400	Altre entrate da redditi da capitale	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	219.737,63	189.871,00	189.831,00	189.831,00
4		Entrate in conto capitale	2.643.385,05	179.800,00	167.600,00	167.600,00
	200	Contributi agli investimenti	1.544.448,08	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	983.216,57	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	115.720,40	129.800,00	117.600,00	117.600,00
5		Entrate da riduzione di attività finanziarie	280.675,16	0,00	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	280.675,16	0,00	0,00	0,00
6		Accensione prestiti	218.000,00	0,00	0,00	0,00
	200	Accensione Prestiti a breve termine	118.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	1.033.665,00	783.665,00	783.665,00	783.665,00
	100	Entrate per partite di giro	867.165,00	667.165,00	667.165,00	667.165,00
	200	Entrate per conto terzi	166.500,00	116.500,00	116.500,00	116.500,00
		Totale generale delle entrate	8.439.640,66	3.958.822,82	3.899.582,82	3.899.582,82

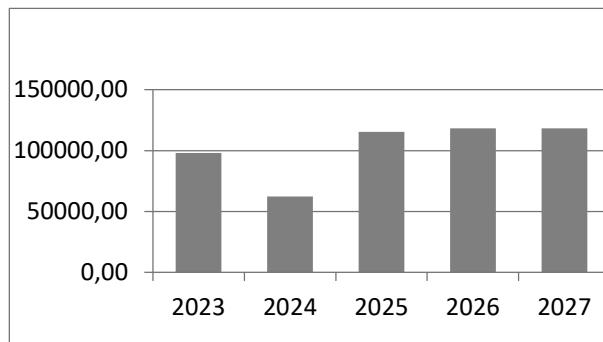


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

L'ente ha provveduto alla rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e Prestiti Spa come da Circolare n. 10303/23 con l'obiettivo di beneficiare della riduzione della quota capitale a rimborso per il 2023 e 2024.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	32.357,05	23.926,00	27.156,00	27.046,00	27.046,00
Quota Capitale	65.665,52	38.400,00	88.350,00	91.300,00	91.300,00
Totale	98.022,57	62.326,00	115.506,00	118.346,00	118.346,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	32.357,05	23.926,00	27.156,00	27.046,00	27.046,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.329.458,32	2.593.045,94	2.874.586,93	3.263.915,45	2.995.357,82
% su Entrate Correnti	1,39	0,92	0,94	0,83	0,90
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	48.894,25	48.894,25	48.894,25
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	102.211,55	102.211,55	102.201,55
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.995.357,82	2.948.317,82	2.948.317,82
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	2.930.396,71	2.853.951,52	2.853.951,52
di cui fondo pluriennale vincolato		48.894,25	48.894,25	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		240.974,61	194.974,61	194.974,610
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	88.350,00	91.300,00	91.300,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-76.706,19	-50.251,00	-50.251,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	76.706,19	50.251,00	50.251,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00		

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	179.800,00	167.600,00	167.600,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	76.706,19	50.251,00	50.251,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	103.093,81	117.349,00	117.349,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		0,00	0,00	0,00

Equilibri, che allo stato attuale vengono garantiti con l'utilizzo di entrate in conto capitale a finanziamento della spesa corrente secondo la tabella sotto riportata.

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	76.706,19	50.251,00	50.251,00
---	-----	-----------	-----------	-----------

Previsione di cassa

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2025	
Fondo di cassa iniziale (+)	748.738,80
Previsioni Pagamenti (-)	7.201.007,95
Previsioni Riscossioni (+)	8.629.287,06
Fondo di cassa finale presunto	2.177.017,91

L'ente provvede inoltre ad aggiornare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle entrate vincolate ed alla anticipazione di tesoreria.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Risorse umane

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area Elevata Qualificazione	1	1	
Area Istruttori	5	5	
Operatori esperti	1	1	
Operatori	3	3	
TOTALE	10	10	

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale 4 del 25/07/2022, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la

relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

E' evidente però che gli obiettivi, come già accennato in paragrafi precedenti, siano condizionati dall'attuazione del PRFP che ha carattere prioritario rispetto a qualsiasi altra programmazione unitamente al miglioramento della riscossione, alla riduzione del FCDE, alla riduzione dei tempi medi di pagamento fatture che sono ritenuti obiettivi di finanza pubblica .

Comune di Val della Torre

Esercizio 2025

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

INTRODUZIONE E FACILITAZIONE ALLA LETTURA DEL D.U.P. SEZIONE OPERATIVA

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

1. *servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;*
2. *servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione:*
 - *commercio, trasporti, turismo;*
 - *interventi di tipo infrastrutturale;*
 - *assetto del territorio,*
 - *Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;*
3. *attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse: verso il sistema economico e verso i cittadini :*
 - *Politiche per il lavoro e la formazione professionale,*
 - *Industrie e PMI,*
 - *Politiche sociali;*
4. *verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.*

Le Missioni per gli Enti Territoriali soggiacciono ad una classificazione che prevede la presenza di alcune Missioni trasversali, esistenti per tutti gli enti soggetti all'armonizzazione contabile, che sono, sostanzialmente, riconducibili all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse a tutte le sottostanti finalità - in quanto si tratta di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati oppure a fondi e accantonamenti il cui successivo riparto e utilizzo sarà qualificante per determinare l'attribuzione alla specifica finalità e quindi destinati in questo senso a "svuotarsi" tra il bilancio di previsione e il consuntivo, quali:

- *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- *Anticipazioni finanziarie*
- *Servizi per conto terzi*
- *Fondi e accantonamenti*

*Per quanto concerne i programmi, va detto ogni **Missione** si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi, previsti dallo schema di bilancio armonizzato sono 99 e rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso.*

*La denominazione del **Programma** riflette le principali aree di intervento della Missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche.*

*A facilitare sia la redazione del D.U.P. 2024.25.26. che la lettura futura del bilancio ci viene in aiuto il **glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali** che costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità e natura della spesa stessa; il **Glossario** è l'allegato n. 14 del*

DLgs n. 118/2011 ed a tale classificazione delle attività risultano associati nel redigendo D.U.P. sia la spesa a bilancio che gli obiettivi ordinari di funzionamento.

Vengono qui di seguito riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi analizzandoli a livello di aggregato di livello più alto, per macro-obiettivi, in funzione sia di una dimensione, di una struttura amministrativa e degli uffici del Comune di Val della Torre, ridottasi nel tempo rispetto alle reali esigenze, che non consente di presentare una programmazione di dettaglio se non nella fase di PEG/Performace a livello di ente e di settore. Va da sé che gli obiettivi devono essere necessariamente di mantenimento ed ordinari per la gestione di parte corrente, stante anche il tempo residuo ridotto del mandato amministrativo, e premianti ed innovativi in particolare per il mondo dei progetti e finanziamenti PNRR e PNC che la normativa stessa individua come prioritari rispetto al sistema. Ecco perché, anche per chiarezza del documento, verranno solo individuate le “macro-scelte “a livello di Programma.

Prima dell’analisi della spesa è opportuno evidenziare come il Bilancio del Comune di Val della Torre presenti in spesa nel triennio 2025/2026/2027 le quote di recupero del disavanzo da PRFP pari ad €. 102.215,55 come stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 15.02.2024.

2024	2025	2026	2027	2028	2029
102.211,55	102.211,55	102.211,55	102.211,55	102.211,55	102.211,55

Si evidenzia anche in questa sede come il risultato di amministrazione abbia avuto un’evoluzione nel tempo ed a fronte della revisione del quadro dell’avanzo 2020, 2021 e poi ancora nei rendiconti 2022 e 2023 dai quali emerge che la situazione è la seguente confermando nel 2025/2026/2027 il recupero della quota annuale da PRFP pari ad €. 102.211,55:

2020	2021	2022	2023	2024
- 583.037,15	- 680.945,60	- 1.022.155,49	- 766.569,50	- 664.357,95

Nel redigendo bilancio di previsione 2025/2026/2027 si procederà nel limite di €. 102.215,55 ad applicare quote di avanzo di amministrazione accantonato/vincolato/destinato secondo le disponibilità ufficiali e con particolare attenzione nel garantire copertura finanziaria ai piani di rientro dei Debiti fuori bilancio approvati dal Consiglio Comunale n. 22 in data 25.10.2023. Debiti che hanno ottenuto formalmente dagli enti/fornitori l’autorizzazione ad un piano di rateizzazione dei pagamenti pari ad anni 5 e che a titolo di trasparenza sono così riepilogabili per complessivi €. 257.758,99:

- UNIONE MONTANA VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE (Servizi convenzionati vari) € 25.281,43
- C.I.S.S.A.(Convenzione gestione sevizi socio assistenziali) € 28.492,01
- COMUNE DI GIVOLETTO (Servizio segreteria convenzionata) € 3.444,06
- CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI (Fatture servizio integrato rifiuti) € 159.278,38
- COMUNE DI PIANEZZA (Convenzione segreteria) € 13.160,73
- COMUNE DI PECETTO (Convenzione segreteria) € 24.448,21

Ed una seconda partita di DFB riconosciuti a beneficio del Comune di Caselette per la gestione convenzionata di alcuni servizi scolastici che ha richiesto una attenta revisione e parificazione delle due contabilità degli enti la cui determinazione dei risultati è stata definita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 in data 15/02/2024 e riconosciuto un debito di €.111.523,70

La **missione 1** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi che rappresentiamo per le attività maggiormente significative che costituiscono a pieno titolo la spesa di funzionamento dell’ente, a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 - Organi istituzionali** – gestione della Gc e del CC ed attività politica ed amministrativa correlata
- **02 - Segreteria generale** – gestione attività di segreteria ente e del Sindaco
- **03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato** – attività istituzionale e rispetto delle scadenze di Legge. Redazione Bilancio e rendiconto, verifica equilibri, bilancio consolidato, analisi di bilancio, adempimenti contabili esterni e di controllo, attività di statistica e certificazioni enti esterni, aggiornamento regolamenti di riferimento, gestione flussi di cassa, riscossione coattiva, servizio tesoreria, servizi di fiscalità attiva e passiva IVA
- **04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali** – Gestione della fiscalità e tariffaria locale
- **05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali** – attività tecnico amministrative di gestione e manutenzione patrimonio
- **06 - Ufficio tecnico** – attività tecnico amministrativa legata a servizi di gestione e funzionamento immobili comunali e servizi
- **07 - Elezioni e consultazioni popolari** – gestione procedure ed attività connesse ai servizi elettorali
- **07 - Anagrafe e stato civile - Statistica e sistemi informativi** - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali – Gestione attività amministrativa e di sportello in favore utenza/cittadini/Prefettura ed enti terzi relativamente alle attività istituzionali di anagrafe/stato civile/Leva/servizi statistici
- **11 - Altri servizi generali** – attività residuali non collegabili a singolo programma.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.051.245,21	1.047.823,21	1.047.823,21	1.603.590,74
	1	Organi istituzionali	84.644,00	84.644,00	84.644,00	139.599,98
	2	Segreteria generale	438.569,65	435.147,65	435.147,65	744.985,11
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	71.659,33	71.659,33	71.659,33	112.726,40
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	38.160,00	38.160,00	38.160,00	105.471,79
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	22.113,25	22.113,25	22.113,25	28.610,04
	6	Ufficio tecnico	91.729,45	91.729,45	91.729,45	156.929,31
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	79.429,48	79.429,48	79.429,48	112.386,19
	10	Risorse umane	150.490,05	150.490,05	150.490,05	119.980,97
	11	Altri servizi generali	74.450,00	74.450,00	74.450,00	82.900,95

La **missione 2** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti attività e spese riconducibili alla Missione 2

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 3** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Polizia locale ed amministrativa: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	19.400,00	19.400,00	19.400,00	28.228,16
	1	Polizia locale e amministrativa	19.400,00	19.400,00	19.400,00	28.228,16

La **missione 4** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto

alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."

All'interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Istruzione pre-scolastica: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

02 – Altro ordini di istruzione: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

06 – servizi ausiliari all'istruzione: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	231.933,90	226.000,00	226.000,00	391.549,46
	1	Istruzione prescolastica	17.273,90	15.000,00	15.000,00	27.947,48
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	52.500,00	52.500,00	52.500,00	114.895,50
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	162.160,00	158.500,00	158.500,00	248.706,48

La **missione 5** viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali."

All'interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.552,43	26.660,00	26.660,00	44.741,71
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	15.744,81	20.000,00	20.000,00	15.744,81
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.807,62	6.660,00	6.660,00	28.996,90

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All'interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sport e tempo libero : Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e

diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.900,00	14.900,00	14.900,00	57.260,00
	1	Sport e tempo libero	17.900,00	14.900,00	14.900,00	57.260,00

La **missione 7** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

All'interno della Missione 7 non sono previsti programmi di intervento.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
7		Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 8** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All'interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Urbanistica ed assetto del territorio: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...)

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
------	------	-------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------

8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.593,00	29.593,00	29.593,00	41.323,26
	1	Urbanistica e assetto del territorio	29.593,00	29.593,00	29.593,00	41.323,26

La **missione 9** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Difesa del suolo: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all’ottimizzazione dell’uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l’assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

03 – Rifiuti: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche : Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell’ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall’inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni : Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	630.337,00	630.337,00	630.337,00	2.432.586,28

3	Rifiuti	630.337,00	630.337,00	630.337,00	1.924.832,62
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	456.003,57
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	51.750,09

La **missione 10** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

05 – Viabilità e infrastrutture stradali: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	460.295,40	456.351,00	456.351,00	708.543,58
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	460.295,40	456.351,00	456.351,00	708.543,58

La **missione 11** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile

All'interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sistema protezione civile: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
11		Soccorso civile	15.500,00	14.900,00	14.900,00	29.432,45
	1	Sistema di protezione civile	15.500,00	14.900,00	14.900,00	29.432,45

La **missione 12** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Interventi per l’infanzia ed i minori e per asili nido: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

03 – Interventi per gli anziani: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

05 – Interventi per le famiglie : Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

09 – Servizio necroscopico cimiteriale: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	232.686,91	229.472,00	229.472,00	668.993,05
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	48.615,00	48.615,00	48.615,00	94.619,65
	3	Interventi per gli anziani	126.632,00	126.632,00	126.632,00	474.650,12
	5	Interventi per le famiglie	26.225,00	26.225,00	26.225,00	35.792,30
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	31.214,91	28.000,00	28.000,00	63.930,98

La **missione 13** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 non vi sono Programmi attivati.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
13		Tutela della salute	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.685,60
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.685,60

La **missione 14** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della

distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	5.850,00	5.850,00	5.850,00	11.053,90
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.850,00	5.850,00	5.850,00	11.053,90

La **missione 15** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - *“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”*

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 17** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 18** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 19** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All'interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 20** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Fondo di riserva: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste

02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

03 – Altri fondi : Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	283.120,67	241.048,31	241.048,31	0,00
	1	Fondo di riserva	20.206,06	21.500,00	21.500,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	240.974,61	194.974,61	194.974,61	0,00
	3	Altri fondi	21.940,00	24.573,70	24.573,70	0,00

La **missione 50** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili

01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti : Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti : Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Mis.	Pro.	Descrizione	2025	2026	2027	Cassa
50		Debito pubblico	113.426,00	116.266,00	116.266,00	173.672,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	25.076,00	24.966,00	24.966,00	46.922,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	88.350,00	91.300,00	91.300,00	126.750,00

La **missione 60** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 99** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – servizi per conto terzi – partite di giro: Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
99		Servizi per conto terzi	783.665,00	783.665,00	783.665,00	1.002.347,76
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	783.665,00	783.665,00	783.665,00	1.002.347,76

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Impegni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Impegni 2027</i>
1 - Spese correnti	2.930.396,71	0,00	2.853.951,52	0,00	2.853.951,52	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	665.075,05	0,00	665.075,05	0,00	665.075,05	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	44.651,71	0,00	44.651,71	0,00	44.651,71	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.486.189,28	0,00	1.451.926,45	0,00	1.451.926,45	0,00
104 - Trasferimenti correnti	310.004,00	0,00	310.004,00	0,00	310.004,00	0,00
107 - Interessi passivi	27.156,00	0,00	27.046,00	0,00	27.046,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	56.200,00	0,00	56.200,00	0,00	56.200,00	0,00
110 - Altre spese correnti	341.120,67	0,00	299.048,31	0,00	299.048,31	0,00
2 - Spese in conto capitale	103.093,81	0,00	117.349,00	0,00	117.349,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	103.093,81	0,00	117.349,00	0,00	117.349,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	88.350,00	0,00	91.300,00	0,00	91.300,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	68.850,00	0,00	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00
Totale generale delle spese	3.905.505,52	0,00	3.846.265,52	0,00	3.846.265,52	0,00

Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

- Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
 - adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori

alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi precedenti e non si fa luogo alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00 che risultano solo essere allo studio.

Con riferimento al triennio 2025-2026-2027:

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2025-2026-2027, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 100.000,00:

Riepilogo Investimenti Anno 2025

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 15.774,81	€ 15.774,81	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione	€ 20.000,00	€ 20.000,00	

straordinaria di vie, piazze e marciapiedi			
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2026

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2027

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione	€ 30.000,00	€ 30.000,00	

straordinaria di vie, piazze e marciapiedi			
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Sono in fase di studio preliminare interventi di miglioramento energetico finalizzati alla riduzione dei consumi energia elettrica e gas per riscaldamento funzionali al sistema scolastico. Si procederà ad attenta valutazione del mercato relativamente a contributi energetici del G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) per la realizzazione di impianti fotovoltaici su scuole ed edifici comunali. Nelle priorità da affrontare sono allo studio valutazioni sulle potenzialità e criticità della gestione casa di riposo “ Montelera “ .

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.*”

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

L'aggiornamento del PIAO 2024/2025/2026 e la verifica delle capacità assunzionali a fronte dei dati derivati dal rendiconto di gestione 2023 è avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 06.06.2024.

La spesa relativa al macro-aggregato 101 "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2024/2025/2026, prende in considerazione la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta coerente con quanto previsto in sede di bilancio e nel rispetto dei seguenti obblighi normativi:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013,
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009

E' opportuno evidenziare come la spesa di personale e la sua evoluzione nel tempo sia ormai soggetta alla verifica del rispetto del principio della sostenibilità finanziaria, che viene determinata esaminando e confrontando la posizione finanziaria dell'ente rispetto ai valori soglia definiti dal D.M. 17.3.2020 in attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 che dovranno dare esito positivo.

Si evidenzia come un riconteggio degli "spazi assunzionali" rispetto ai "valori soglia" a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione 2023 determini la seguente situazione, assolutamente compatibile con le previsioni di bilancio e nello stesso tempo funzionale alla programmazione futura 2025/2026/2027

Nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, L'analisi prevista dalla normativa mira a mostrare nell'ordine:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica (avvenuto);
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti (in costante riduzione);
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie (in riduzione);
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL (assenti).

La spesa media di personale del triennio 2011/2013 in applicazione delle disposizioni di cui all'ex art. 1 comma 557 quater e c. 562 della Legge n. 296/2006 evidenziano i limiti di spesa ancora vigenti.

	Media 2011/2013	rendiconto 2023
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	648.666,97	411.085,85
Spese macroaggregato 103	12.896,73	
Irap macroaggregato 102	43.582,47	27.591,97
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare diritti di rogito	9.841,36	
Altre spese: da specificare.....	2.606,41	
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 717.593,94	€ 438.677,82
(-) Componenti escluse (B)	167.551,10	n.d.
(-) Maggior spesa per personale a tempo indet artt.4-5 DM 17.3.2020 (C)		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B - C	€ 550.042,84	€ 438.677,82
(ex art. 1, commi 557-quater, 562 legge n. 296/ 2006)		

La definizione dei limiti di spesa di personale ad oggi vigenti passano da una giurisprudenza e da una normativa che ha avuto evoluzioni importanti. La deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia n. 112/2020 ha stabilito che le capacità assunzionali fissate dalla normativa precedente al d.l. n. 34/2019 sono da ritenere superate, anche se occorre aggiungere che le stesse non sono state abrogate. Viene detto che nella attuale normativa “il fulcro centrale sia dato da una nuova e diversa regola assunzionale rispetto al passato, che, superando la cosiddetta logica del turnover, è basata sulla sostenibilità finanziaria della spesa, ossia sulla sostenibilità del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti”. Di conseguenza, “per le procedure effettuate dal 20 aprile 2020 in poi, i Comuni virtuosi, che possono incrementare le assunzioni, devono comunque mantenere la spesa del personale entro i valori soglia previsti e non possono, pertanto, utilizzare il turnover per l’anno in corso ovvero procedere alla copertura al cento per cento delle cessazioni di personale, a prescindere da tali valori soglia e dalle percentuali assunzionali stabilite dal d.l. n. 34/2019 e dalla normativa di attuazione contenuta nel decreto del 17 marzo 2020”.

Ecco allora che interviene il concetto di limite di spesa “dinamico” che è conseguenza diretta della salute e congruità del bilancio comunale prendendo in considerazione delle variabili che l’ente in parte è libero di programmare e gestire ossia le entrate correnti, il FCDE e quindi la capacità di riscossione e la spesa di personale di riferimento .

Il limite è rappresentato da quanto stabilito dal Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione – D.L. 34 del 2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019 in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni e nello specifico si vedano i contenuti dell’ Art. 33.

A ciò si aggiunga una fiorente dottrina e giurisprudenza in merito alla modalità di definizione di questo limite non sempre chiara ed uniforme. Alla luce di quanto sopra esposto i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto

approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia

In applicazione di queste regole il Comune di Va della Torre evidenzia un incidenza della spesa di personale rispetto alla media delle entrate correnti annualità 2023-2022-2021 al netto del FCDE assestato bilancio 2023 pari al 17,99 % e quindi ampiamente al di sotto del “ valore soglia” definito dal decreto che per gli enti come Val della Torre appartenenti alla fascia 3.000 ab./4999 ab. è pari al 27,20% ed il limite di incremento da tabella D.M. è il 28% così come riepilogato nel seguente quadro:

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale				
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020				
Abitanti	5698		Prima soglia	Seconda soglia
			27,20%	31,20%
Entrate correnti	Importo	Anno		
Ultimo Rendiconto	2.874.586,93 €	2023	FCDE	€ 316.128,88
Penultimo rendiconto	2.597.236,81 €	2022	Media - FCDE	2.284.298,47 €
Terzultimo rendiconto	2.329.458,32 €	2021		
Media entrate	2.600.427,35 €		Rapporto Spesa/Entrate	
			18,00%	
Spesa del personale		Anno		
Ultimo rendiconto	411.085,85 €	2023	Collocazione ente	
Anno 2023			Prima fascia	

Situazione che consente di avere un margine ancora significativo sugli spazi assunzionali 2024 e futuri tale da consentire una programmazione del personale che ripristini la normale dotazione organica dell'ente altrimenti non adeguata alle esigenze di funzionamento e tale da costringere l'ente all' utilizzo continuativo di “service” esterni . Criticità per altro dell'intero “ Sistema” Enti Locali che in questa fase di ricambio generazionale si scontra con la scarsa appetibilità delle posizioni di lavoro che a livello delle selezioni non consentono in molti casi adeguata e congrua partecipazione di candidati rispetto alle esigenze di organico degli enti.

Come valutazione generale, a livello programmatico, è evidente come le entrate correnti di riferimento, stante il funzionamento del modello di calcolo dinamico che vede “uscire” dal conteggio l'esercizio più anziano in favore dei dati dell'ultimo rendiconto, siano in incremento per effetto in primis dei dati certi a fronte degli aumenti ufficiali di imposte/tasse/servizi legate alla gestione del PRFP e che parimenti, il FCDE andrà a ridursi a fronte di una attività di riscossione coattiva che è ripartita con il concessionario della riscossione e che produrrà benefici in termini di percentuale di riscossione dei residui attivi con effetto di ampliare la “ forchetta” di riferimento per le capacità assunzionali.

La spesa di personale come meglio evidenziato nel D.U.P. 2024/2025/2026 ed ora in prospettiva D.U.P. 2025/2026/2027 di fatto procede esclusivamente a sostituzioni di personale in quiescenza o di prossima quiescenza dove il ricambio generazionale porta ad una diversa composizione della dotazione organica rispetto alla quale risulteranno acquisite risorse umane ai livelli base contrattuali rispetto a livelli più elevati ed una riacquisizione a fondo risorse delle corrispondenti risorse delle PEO.

Inoltre, dopo anni di difficoltà l' ente, con uno sforzo finanziario non indifferente, malgrado la situazione e condizione complessiva, è riuscito dal mese di dicembre a garantire la presenza di un Segretario Comunale titolare del ruolo con la Dott.ssa Francesca Montanari in convenzione con i Comuni di Barolo e Chialamberto (deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 28.11.2023) . La dott.ssa Montanari è in capo al Comune di Val della Torre nella misura del 63,89% con Decreto del Sindaco n. 327 del 14.12.2023 e l'impostazione di

bilancio prevede l'intera spesa a carico ente e le quote di rimborso delle competenze altrui sono allocate al Titolo III dell'entrata come voce a rimborso.

L'ente ha beneficiato e beneficia del contributo di €.40.000,00 che contribuisce al finanziamento del bilancio ed alla riduzione dell'esposizione finanziaria complessiva dell'ente.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo ed il quadro è il seguente:

Macro 101	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101	Spesa di personale generale ente	669.840,00	665.075,00	665.075,00	665.075,00

FONDO RISORSE INTEGRATIVE:

Una delle voci soggette a contenimento in sede di PRFP è il Fondo risorse integrative. Si evidenzia l'evoluzione delle risorse stanziata nelle annualità di riferimento. Il fondo 2022 non è stato ancora erogato e per la parte variabile portato in economia. Il fondo 2023 risulta approvato nei termini ma non sono stati affidati obiettivi di performance le risorse sono state portate in economia e vincolate/accantonate. Il fondo 2024 è in sede di definizione.

Il fatto che il fondo risorse non evidenzia una netta riduzione è conseguenza degli aumenti contrattuali del CCNL 16.11.2022 e del recupero differenziali stipendiali B1/B3 e D1/D3 di cui all' art. 79 comma 1 bis del CCNL.

Le risorse variabili stanziata sono esclusivamente quelle legate agli incentivi tecnici e pertanto neutre ai fini del contenimento della spesa e rispetto dei limiti. Rispetto al passato l'intera posta delle risorse variabili è stata azzerata e nei fatti, le motivazioni che portano sostanzialmente a definire un fondo abbastanza costante è legato ai benefici del rinnovo contrattuale ed il recupero dei differenziali stipendiali B1/B3 – D1/D3 .

Risorse	Impegni 2022	Impegni 2023	Impegni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Fondo risorse integrative per il personale – come contrattualizzato	58.604,88	54.256,05	54.472,08	55.000,00	55.000,00

Le esigenze di funzionamento dei servizi sono soddisfatte con il personale in servizio; non sono previste modifiche alla struttura organizzativa dell'ente

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL 112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale.

Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende(commma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 25-09-2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, saranno allegati al bilancio di previsione 2025/2026/2027 sono desunti dall'inventario.

Si precisa che per gli anni 2025/2027 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Si fa presente, tuttavia, che è comunque intenzione dell'Amministrazione valutare la fattibilità di procedere all'alienazione del ripetitore/antenna telefonia e l'esigenza di monetizzare le concessioni vigenti, stante l'esigenza di reperire risorse straordinarie funzionali a ridurre il disavanzo di amministrazione anzitempo e rivedere il piano di riequilibrio finanziario.

Parimenti si ritiene opportuno attivare un percorso di valutazione dell'immobile destinato ora a “Centro culturale Padre Pellegrino”, teso a consentire scelte gestionali congrue e realistiche rispetto ad un eventuale piano di alienazioni/valorizzazioni, ossia determinarne nell'ufficialità un valore ipotetico di alienazione nella attuale condizione, un valore di alienazione potenziale a fronte di un cambio di destinazione d'uso in edilizia abitativa oppure ancora nell'ambito della “valorizzazione” quale potrebbe essere un valore di locazione coerente con il mercato attuale.

Solo a seguito delle avvenute le fasi di valutazione e stima e maturata la decisione di alienare i predetti beni, l'Amministrazione provvederà all'adozione degli atti necessari, come sopra descritti.